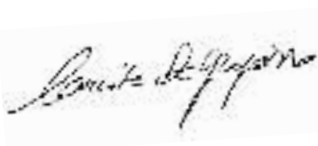




**CONCITA
DE GREGORIO**
Direttore
cdegregorio@unita.it



Filo rosso

Senza casa senza vita

Osama Bin Laden prepara un attentato contro gli Stati Uniti «che supera di gran lunga quello dell'11 settembre», scrive un giornale arabo che si pubblica a Londra. Al Qaeda non è contenta dell'elezione di Obama, verrebbe da commentare schiavi come siamo del riflesso pavloviano di riportare tutto alle miserie della politica nostrana. Ignoriamoli d'ora in avanti, invece, certi personaggi: tirano calci di pulce. Piuttosto. Poiché il neo presidente americano trova «inaccettabile» il fatto che l'Iran sviluppi un programma nucleare ecco che il presidente del Parlamento di Teheran, Ali Larijani, gli risponde: «È sulla via sbagliata, la stessa via di Bush». Non proprio. El Baradei, direttore dell'Agenzia internazionale per l'agenzia atomica e Premio Nobel per la Pace, intervistato da Umberto De Giovannangeli dice che «per fermare il nucleare in Iran non servono diktat ma un negoziato politico. Un mondo senza armi nucleari è possibile e questo è l'obiettivo per il quale dobbiamo continuare a lavorare». Un altro mondo è possibile, difatti Obama è lì eletto da una maggioranza fatta di minoranze. Bisognava riuscire a immaginarlo. Kerry Kennedy conversa con Gabriel Bertinetti: «Pensando al senso di nuove possibilità che si respira oggi negli Usa credo che per certi aspetti la Guerra civile sia davvero finita solo questa settimana». Le guerre a volte finiscono.

DA NOI. La spettacolare ultima trovata del governo in materia di solidarietà e di sicurezza è un disegno di legge appena approvato in commissione. Luigi Manconi e Federica Resta ne illustrano i contenuti: le persone che non hanno casa saranno censite in un apposito registro di "senza fissa dimora" tenuto al Viminale. Una specie di ghetto della miseria (e della vergogna) appartenendo al quale si perdono tutti i diritti fondamentali ed elementari. Si sparisce. Non si esiste più. Una fabbrica di invisibili. Per proteggersi dai nuovi fantasmi «associazioni di privati cittadini» potranno «presidiare i territori». Ronde private. Se poi gli invisibili fossero stranieri e se ci fosse difficoltà nell'identificarli potranno essere detenuti per 18 mesi. La normativa europea prevede la detenzione solo nel caso di «resistenza all'identificazione». Non difficoltà: resistenza. È diverso.

L'INCHIESTA DI OGGI affidata a Marco Bucciantini e Claudia Fusani parla dell'imminente privatizzazione della compagnia Tirrenia, l'Alitalia dei mari. I traghetti Tirrenia, di proprietà pubblica, sono gli infernali gironi danteschi descritti da Giovanni Maria Bellu. Anni di scellerata gestione li hanno ridotti al disastro attuale che qualcuno, certo, dovrà pagare. Proviamo a immaginare chi.

Studenti, ricercatori e docenti manifestano negli Atenei e nelle piazze di tutta Italia. L'ex presidente della Repubblica Cossiga scrive al capo della Polizia: «Bisogna aspettare l'incidente, magari il morto, per poi intervenire con estrema durezza». Tira anche in ballo questo giornale come «mandante» dei disordini. Aspettarsi il morto è un auspicio che somiglia a una provocazione esplicita. Irrricevibile.

Oggi nel giornale

PAG.12-13 ■ ITALIA

D'Alema e Fini: bicamerale per il federalismo fiscale



PAG.16-17 ■ L'INTERVISTA

El Baradei: con l'Iran bisogna continuare a negoziare



PAG.8-10 ■ ITALIA

Scuola, regioni del Sud pronte a disobbedire a Gelmini



PAG.23 ■ MONDO

Ségolène Royal alla riscossa

PAG.29 ■ ECONOMIA

Treni, bus, metro: 24 ore di sciopero

PAG.14-15 ■ ITALIA

Rifiuti in strada, 6 arresti a Napoli

PAG.7 ■ ITALIA

Il Papa difende Pio XII: «Dono di Dio»

PAG.38-45 ■ WEEK END

Libri, cd, home video della settimana

CASA EDITRICE BONECHI

STRENNE 2008 IN LIBRERIA

BONECHI

